

**Zona pastorale
Loiano - Monghidoro - Monzuno**



18 - 20 - 21 febbraio 2025

***Linee comuni per la cura delle Celebrazioni Eucaristiche
presso le Parrocchie:***

***S. Prospero Campeggio, Collegiata Loiano, S. Giacomo Gabbiano,
S. Giovanni Evangelista Monzuno, S. Giustina Piano di Setta,
Cuore Immacolato di Maria Rioveggio, S. Martino Trasasso,
S. Benedetto del Querceto***

CONCILIO VATICANO II COSTITUZIONE SACROSANCTUM CONCILIUM

7 - Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio dell'Eucaristia, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, «offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei presbiteri», sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua Parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20).

11 - Ad ottenere però questa piena efficacia, è necessario che i fedeli si accostino alla sacra liturgia con retta disposizione d'animo, armonizzino la loro mente con le parole che pronunziano e cooperino con la grazia divina per non riceverla invano.

Perciò i pastori di anime devono vigilare attentamente che nell'azione liturgica non solo siano osservate le leggi che rendono possibile una celebrazione valida e lecita, ma che i fedeli vi prendano parte in modo consapevole, attivo e fruttuoso.

28 - Nelle celebrazioni liturgiche ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza.

29 - Anche i ministranti, i lettori, i commentatori e i membri della «schola cantorum» svolgono un vero ministero liturgico.

Essi perciò esercitino il proprio ufficio con quella sincera pietà e con quel buon ordine che conviene a un così grande ministero e che il popolo di Dio esige giustamente da essi.

Bisogna dunque che tali persone siano educate con cura, ognuna secondo la propria condizione, allo spirito liturgico, e siano formate a svolgere la propria parte secondo le norme stabilite e con ordine.

30 - Per promuovere la partecipazione attiva, si curino le acclamazioni dei fedeli, le risposte, il canto dei salmi, le antifone, i canti, nonché le azioni e i gesti e l'atteggiamento del corpo.

Si osservi anche, a tempo debito, un sacro silenzio.

OGNI VOLTA CHE SI CELEBRA L'EUCARISTIA SI RINNOVA IL PRODIGIO DELLA PASQUA.

MISTERO DELLA FEDE

*Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.*

IL VALORE DEI RUOLI

In virtù del Battesimo ogni persona cristiana è Sacerdote, Re e Profeta.
Pertanto insieme abbiamo la corresponsabilità di contribuire all'arte del celebrare.

Ciò si esprime con le indicazioni che Madre Chiesa ci consegna da attuare e che sono espresse chiaramente nei libri liturgici: Messale, Lezionari e Rituali vari.

Il ruolo del **celebrante** è di agire “in persona di Cristo”.

I **Ministri istituiti**, Lettore ed Accolito, sono proclamatori della Parola e di assistenza al celebrante.

I **ministranti** di servizio durante l'Eucaristia.

L'**Assemblea tutta** esprime la potenza e la bellezza dell'Eucaristia come manifestazione della Chiesa nella sua realtà umana e divina (SC6).

IL VALORE DEI GESTI

Ogni rito ecclesiale ha un preciso significato ed esprime l'unità della Chiesa.
Il segno di croce con l'acqua santa richiama la dignità conferita con il Battesimo.
Il luogo principale nella Chiesa è il Tabernacolo, dove è custodito il Corpo di Cristo, verso cui ci si rivolge.

La genuflessione esprime la propria adorazione, con il corpo prostrato a terra, riconoscendo di essere bisognosi della grazia di Dio.

Le braccia alzate ed il corpo in piedi sono la posizione che assumiamo per rivolgervi al Padre.

Le mani del celebrante poste sul pane e il vino ed il mettersi in ginocchio dell'assemblea prima della consacrazione in Corpo e Sangue di Cristo, sono i due gesti con i quali insieme alle parole del rito, si invoca insieme la discesa dello Spirito Santo.

La Domenica ed i giorni festivi si compie la processione di ingresso con i ministranti, i ministri istituiti ed il celebrante per sottolineare due aspetti: l'essere popolo in cammino/pellegrini e il valore dell'essere popolo sacerdotale, regale e profetico che va incontro al Suo Signore per rendergli grazie.

Medesimo significato assumono gli altri momenti processionali: le offerte del pane e vino da consacrare (offertorio) e l'accogliere il Corpo di Cristo (comunione).

IL VALORE DEL SILENZIO

Il valore del silenzio è indispensabile da curare.

I convenevoli di saluto tra le persone vanno effettuati fuori dal tempio sacro.

Chi entra ha il diritto di gustare il raccoglimento che aiuta a prepararsi spiritualmente al mistero grande che si sta per vivere.

Lo stesso raccoglimento è doveroso averlo al termine poiché ognuno ha il diritto di compiere il proprio personale e raccolto ringraziamento.

IL VALORE DEL TEMPO

La fretta è cattiva consigliera, si dice...

E' bene accostarsi all'Eucaristia tenendo presente che è da celebrare come se fosse la prima, l'unica e l'ultima.

Pertanto comincia in orario puntualmente stabilito e, se ognuno fa la Sua parte, si entra sempre più nel gustare la profondità del mistero che si celebra.

IL VALORE DEL CANTO LITURGICO

La funzione del coro è di sostenere il canto dell'assemblea.

Il tono di voce di tutti (Celebrante, Coro e Assemblea) esprime il valore dell'unità e nessuna voce deve primeggiare sulle altre.

La scelta dei canti è da compiere tenendo conto del Tempo liturgico che si vive e dei testi della Liturgia della Parola del giorno.

SALMO è bene cantare sempre il ritornello e nelle solennità tutto il testo.

INDICAZIONI OPERATIVE COMUNI

a) Adorazione Eucaristica

Realizzarla in tutte le Comunità con la presenza dei Ministri istituiti.

b) Approfondimento della Liturgia della Parola festiva

Realizzare un appuntamento settimanale, **fisso il martedì**, in tutte le Comunità.

c) Preparazione alla Celebrazione Eucaristica

TEMPI DI QUARESIMA , PASQUA , AVVENTO , NATALE

Sabato 16,45 VÉSPRO - 17,00 Messa

Domenica 9,15 LODI - 9,30 Messa 11,00 ORA SESTA - 11,15 Messa

TEMPO ORDINARIO

Sabato 16,30 ROSARIO - 17,00 Messa

Domenica 9,00 ROSARIO - 9,30 Messa 11,00 ROSARIO - 11,15 Messa

d) Prove dei canti

Stabilire un giorno della settimana da rendere pubblico.

Le prove non devono essere compiute prima delle celebrazioni.

e) Scelta dei lettori

Dare spazio a più persone.

1° lettura Salmo 2° lettura - Preghiera dei Fedeli

Scrivere il proprio nome e cognome, la settimana prima, nel foglio posto su un tavolo vicino alla porta di ingresso.

Per svolgere questo servizio Essi, dopo la Colletta, escono dai loro posti giungendo davanti all'altare, inchinandosi e recandosi ai posti stabiliti nel presbiterio.

Al termine della preghiera dei fedeli, insieme al celebrante, si inchinano nel luogo precedente e tornano al posto da cui erano partiti.